



# LA “GRANDE AUTO-EMOINFUSIONE” PER STARE MEGLIO

“Questa terapia medica, spiega il dott. Mortati, mediante l’ossigenazione sistemica con ossigeno-ozono cura aspetti specifici e produce un effetto benefico generale

Conosciamo già l’ossigeno-ozono terapia. È una terapia medica basata sull’erogazione di una precisa quantità di ozono (3-4%) miscelata a ossigeno medicale (96-97%) nell’organismo. Non rientra nel novero delle cosiddette terapie alternative, ma è a tutti gli effetti una pratica adiuvante al farmaco, quindi è medicina complementare. In questo numero con il dott. Roberto Mortati parliamo nello specifico della GAEI, la Grande Auto-Emoinfusione.

Dottore, per cosa è indicata la GAEI e quali effetti produce?

Partendo dal concetto basilare che l’ossigeno è vita, l’indicazione principe della GAEI è quella rivitalizzante, ovvero qualsiasi persona sana può essere sottoposta alla GAEI, poiché si aumenta la saturazione dell’ossigeno, quindi aumenta l’energia spendibile e ci si sente meglio, più vitali, più resistenti agli sforzi, ottenendo anche un effetto antidepressivo. C’è da sottolineare che l’ozono ha anche un grande effetto disintossicante sui metalli pesanti, riduce i radicali liberi, migliora la funzionalità di organi emuntori (fegato, reni...) favorendo l’eliminazione delle sostanze tossiche, migliora

le difese immunitarie, ha azione immunomodulante sui linfociti e monociti, azione battericida, fungicida, virustatica, analgesico-antinfiammatoria, migliora il microcircolo di tutto il corpo (grazie all’O<sub>3</sub> si ottiene una migliore deformabilità dei globuli rossi che per questo motivo riescono a raggiungere meglio i capillari di tutto il corpo ed ossigenare ancor di più tutte le cellule), regolarizza il ritmo cardiaco, la pressione arteriosa, riduce la viscosità del sangue.

Entrando invece nel campo delle indicazioni cliniche, che quadro si definisce?

Sono svariate le patologie che possono trarre vantaggio dalla terapia con ossigeno-ozono per via sistemica, le più comuni sono quelle della circolazione (arteriopatia, insufficienza venosa cronica), ma anche epatopatie croniche (HBV e HCV), patologie oculari su base ischemica, piede diabetico, Sclerosi Multipla, demenza, Artrite Reumatoide, Fibromialgia, stanchezza cronica, Herpes Zoster, onicomicosi, dismetabolismi, blocchi metabolici, Malattia di Parkinson.

## Dott. Roberto Mortati

Laureato in Medicina e Chirurgia presso l’Università degli Studi “Magna Grecia” di Catanzaro con voto 105, specializzato con Lode in Medicina Fisica e Riabilitazione (Fisiatria) nella medesima università. Dal 2011 è iscritto alla Società Scientifica Italiana di Ossigeno-Ozono-Terapia (SIOOT) ed è socio sostenitore (ASOO). Già Master di I livello, nel maggio 2020 presso l’Università degli Studi di Pavia, facoltà di Medicina e Chirurgia, ha conseguito il Master di II Livello in ossigeno-ozono-terapia con tesi dal titolo “Ossigeno-ozono-terapia nel trattamento della lombosciatalgia da ernia discale con tecnica infiltrativa intramuscolare paravertebrale: esperienza personale”. Come fisiatra utilizza l’ossigeno-ozono-terapia per le patologie di competenza come le ernie discali (cervicalgia, cervicobrachialgia, lombalgia, lombosciatalgia), le artrosi (spalla, ginocchio, anca, caviglia), oltre a tendiniti, fibromialgia... Il dott. Roberto Mortati è Medico Chirurgo Fisiatra e Ozonoterapeuta libero professionista, si occupa della riabilitazione delle patologie di natura ortopedica, traumatica, neurologica e reumatologica. Riceve presso ambulatori delle province di Mantova, Reggio Emilia e Modena (Ortho1, Clinica Ortopedica Modenese, via Divisione Acqui 137/2, zona Questura, Modena. Tel. 059 8678041 - Direttore Sanitario Dott. Antonio Saracino).

Quanto sangue viene prelevato?

Grazie alla bilancia si prelevano precise quantità di sangue venoso: 150-200gr, a seconda della patologia da trattare e della costituzione fisica del paziente. Prima di descrivere la procedura, inoltre, è bene sottolineare come il Medico ozonoterapeuta debba essere molto preparato e applichi scrupolosamente i protocolli SIOOT (Società Scientifica di Ossigeno-Ozono Terapia) approvati dall’Istituto Superiore della Sanità, che utilizza esclusivamente macchinari di altissimo livello muniti di fotometro per l’esatta concentrazione di ozono e, infine, che usi solo sacche per ozono, ovvero sacche che non rilasciano ftalati poiché tossici per l’organismo, e non adoperi bocce di vetro perché ci sarebbe la tendenza all’emolisi, ovvero la rottura di globuli rossi.

Chiariti gli aspetti preliminari, ci spieghi ora come viene eseguita una GAEI?

Veniamo quindi alla procedura: attraverso un catetere, il sangue venoso del paziente, con un prelievo per caduta, quindi fisiologico (per il beneficio del paziente), viene raccolto nella sacca apposita per l’ozono. Mentre si raccolgono i 150-200cc di sangue venoso, attraverso una “porta” apposita presente nella sacca, vado a miscelare una quantità di O<sub>2</sub>-O<sub>3</sub> (ossigeno e ozono) che varia dai 150 ai 200cc e la cui concentrazione di O<sub>3</sub> (ozono) cambia in base alla patologia da trattare. Una volta eseguita la miscelazione di sangue con O<sub>2</sub>-O<sub>3</sub> si alza la sacca, si toglie il laccio emostatico precedentemente fissato al braccio per effettuare il prelievo venoso, e poi inizia la reinfusione. Importante sottolineare il concetto di reinfusione che si differenzia dalla trasfusione, perché, come ho detto all’inizio, si tratta di un circuito chiuso. Quindi, 150gr di sangue venoso vengono miscelati a 150cm<sup>3</sup> di ossigeno-ozono e poi reinfusi al paziente; il tutto dura circa 30-40 minuti, senza effetti collaterali. Questa procedura si differenzia dalla PAEI, ovvero Piccola Auto-Emoinfusione, poiché in quest’ultima, si prelevano 10 CC di O<sub>2</sub>-O<sub>3</sub> a una determinata concentrazione di O<sub>3</sub>, e 10 CC di sangue venoso. La miscela ottenuta poi si inietta per via intramuscolare. È indicata soprattutto per malattie dermatologiche (acne, Herpers di vario genere...), ma anche per la fibromialgia ed altre patologie.



Veniamo ora ai dettagli della terapia. Dottore, provi a spiegare ancora di cosa si tratta, come funziona e con quali modalità?

La GAEI, ovvero Grande Auto Emo Infusione, o meglio ancora, Ossigenazione Sistemica, è un atto medico e consiste nel prelevare del sangue venoso al paziente, miscelarlo con ossigeno-ozono, grazie ad una bilancia basculante che pesa anche la giusta quantità di sangue da prelevare, e poi reinfonderlo al paziente stesso. Il tutto avviene a circuito chiuso, per cui è estremamente sicuro ed anche i Testimoni di Geova possono tranquillamente sottoporsi a questa terapia.





Un aspetto fondamentale: i pazienti che vengono trattati con ossigeno-ozono devono sospendere la terapia che seguono abitualmente?

L'ozono terapia è adiuvante al farmaco, il paziente non deve sospendere la sua terapia già impostata da colleghi. Ovviamente man mano che il paziente si sentirà meglio, gradualmente e sempre sotto controllo, potrà eventualmente eliminare alcuni farmaci.

Ancora più nello specifico, per quei pazienti che hanno fragilità delle vene, alludo ai pazienti anziani e che hanno già eseguito diverse terapie endovena, cosa si può fare?

In questi casi si può ricorrere alle insufflazioni rettali: utilizzando dei cateteri appositi, anch'essi come le sacche per la GAEI resistenti all'ozono, viene insufflata una determinata quantità di O<sub>2</sub>-O<sub>3</sub> per via rettale. Questa modalità può riguardare anche pazienti che soffrano di fobie da aghi: ha un effetto di circa l'80% rispetto all'auto emoinfusione, ma si può ovviare con qualche applicazione in più.

Diceva che la GAEI viene applicata anche per il trattamento della stanchezza cronica?

Certo. Il Prof Umberto Tirelli, socio anche lui come me della SIOOT, ha pubblicato lavori scientifici di grande valore proprio sulla terapia con O<sub>2</sub>-O<sub>3</sub> (GAEI) per la stanchezza cronica (es. fibromialgici, pazienti guariti da tumori che sono in chemio/radioterapia, guariti da Covid-19, ma anche malati di Covid-19, infatti numerose sono le Strutture Ospedaliere ad utilizzare l'O<sub>2</sub>-O<sub>3</sub> essendo l'O<sub>3</sub> un potente antivirale).

Quindi l'ossigeno-ozono terapia, attraverso la grande auto emoinfusione, oltre al trattamento di diverse patologie, si propone anche come antiaging?

Come ho precedentemente detto, migliorando l'ossigenazione dell'intero organismo, si ottiene non solo un beneficio globale, con sensazione di benessere del paziente, ma anche un rallentamento del fisiologico invecchiamento dei tessuti, soprattutto per chi ha particolari vizi come il fumo o la vita sedentaria.

Dopo ogni seduta di terapia il paziente deve attenersi a delle regole, delle precauzioni?

Absolutamente no. Dopo il trattamento il paziente può tranquillamente riprendere la propria vita quotidiana, può tornare a lavorare, a studiare o a fare sport senza alcun problema.

Quali possono essere, se ci sono, le controindicazioni?

Non possono utilizzare questa terapia le donne in gravidanza (perché non ci sono studi in merito), le persone affette da favismo, talassemia major, anemia falciforme, ipertiroidismo non in trattamento.

Dott. Mortati, lei riceve in diversi ambulatori (Modena, Mantova e Reggio Emilia), in ognuno di questi esegue questo tipo di terapia?

L'ossigeno ozono terapia, in tutte le sue vie di somministrazione (intramuscolare, intrarticolare, sottocutanea, insufflazione, topica, idropinica), la applico in tutti i miei ambulatori, ma questa procedura, ovvero per via sistemica, la pratico solo a Modena, presso la Clinica Ortopedica Modenese Ortho1.